



INSEGNAMENTO CLIL: Stato dell'arte

CIDI

10 Aprile 2014 Liceo Meli Palermo

Maria Pia Magliokeen,

Referente per l'insegnamento CLIL Ufficio Scolastico Regionale
per la Sicilia

SOMMARIO (STATO DELL'ARTE CLIL)

NORMATIVA+ METODOLOGIA



Parte prima

- Il CLIL nel riordino della secondaria superiore
- CLIL dal 2010 al 2014 (4 tipi di formazione)
- Profilo e competenze del docente CLIL
- Formazione iniziale docenti e CLIL
- Problemi aperti

Parte seconda

- Vantaggi e sfide dell'insegnamento CLIL
- Metodologie in pillole
- Accompagnamento USR Insegnamento CLIL 2014-15



PARTE PRIMA

NORMATIVA IN ITALIA PER L'INSEGNAMENTO IN MODALITA' CLIL

(CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED
LEARNING)

DOCUMENTI DEL MIUR CHE FANNO RIFERIMENTO AL CLIL



Art 8 DPR 88/2010 Istituti tecnici

-insegnamento in lingua inglese di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno...

Art.10 DPR 89/2010 Licei

L'obbligatorietà si limita all'ultimo anno di tutti i tipi di liceo, a eccezione dei licei linguistici dove è previsto l'insegnamento di una disciplina non linguistica in una prima lingua straniera (a scelta) nel primo anno del secondo biennio e di un'altra disciplina non linguistica in una seconda lingua straniera (a scelta) nel secondo anno del secondo biennio.

-insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica

LICEI LINGUISTICI

- Dal primo anno del secondo biennio è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, prevista nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

LICEI LINGUISTICI 2

- Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Gli insegnamenti previsti dal presente comma sono attivati nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

FORMAZIONE DEI DOCENTI DI DISCIPLINA NON LINGUISTICA SECONDO LA
METODOLOGIA CLIL NOTA 9-12-2010 N 10872 (TIPO 0)

- I percorsi di formazione - che avvia - sono rivolti ai docenti della scuola secondaria di secondo grado sia con incarico a tempo indeterminato sia con incarico a tempo determinato abilitati ed inseriti nelle graduatorie ad esaurimento.
- Detti percorsi sono rivolti a docenti in possesso del livello di competenze linguistico-comunicative B1 (con priorità ai docenti che insegnano nei licei linguistici). Per gli insegnanti sprovvisti del livello B1 saranno realizzati successivamente percorsi formativi specifici.
- I percorsi di formazione linguistica - curati dai Centri linguistici di Ateneo, dalle Facoltà Universitarie o da Enti individuati dal MIUR - avranno una durata quadriennale per chi possiede il livello B1 e biennale per coloro che sono in possesso del livello B2.

○ RICHIESTE

10.000 da parte di docenti a tempo determinato

6.000 da parte di docenti a tempo indeterminato

DECRETO N. 6 DGPS DEL 16 APRILE 2012 CONFIGURAZIONE DEI CORSI CLIL

Aspetti caratterizzanti i corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera, negli Istituti tecnici, professionali e nei licei per docenti in servizio

I corsi sono configurati come corsi di formazione in servizio ai sensi artt. 63 e 64 CCNL

20 cfu invece di 60

DECRETO DIRETTORIALE

N. 6 DGPS DEL 16 APRILE 2012 (CONFIGURAZIONE DEI CORSI CLIL)

- L'art. 5 prevede che i corsi di perfezionamento siano realizzati da strutture universitarie con i requisiti indicati da D.M. 30.9.2011 individuate attraverso **appositi bandi emanati da ANSAS (ex INDIRE)**⁷. Gli Uffici Scolastici Regionali concorrono alla realizzazione dei corsi di perfezionamento con apposite convenzioni con le strutture universitarie con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione, anche in rete.

26 GIUGNO 2012 *BANDO ANSAS (EX INDIRE) - DECRETO N.211*
CORSI METODOLOGICI (TIPO 1)

UNIVERSITA'

Presentazione di proposte per la realizzazione di corsi di perfezionamento per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con la metodologia CLIL.

30 corsi metodologico didattici (corsi di perfezionamento universitari di 20 CFU in Italia

In Sicilia 2

Affidati all'Università di Catania

Conclusi a gennaio 2014

*Circa **60** docenti hanno concluso il percorso di formazione CLIL*

CORSI LINGUISTICI INDIRE (TIPO1)

n. 50 corsi linguistico comunicativi in Italia

In Sicilia

- 2 corsi B2-B2+(C1)

Università di Catania (in corso)

- 1 corso B1- B1+ (B2)

Università di Palermo CLA (centro linguistico di Ateneo) (inizierà a settembre 2014)

RETE CLIL LICEI LINGUISTICI

SCUOLA CAPOFILIA SICILIA L. BOGGIO LERA DI CATANIA (TIPO 2)

Corsi linguistici B1 e B2 per docenti dei linguistici (+
licei e tecnici se affini)

6 attivati nelle varie province

Affidati a Università, centri linguistici, scuole di lingua
(in corso di svolgimento)

CORSI RETE LICEI LINGUISTICI

CAPOFILA L BOGGIO LERA CATANIA LIVELLO INIZIALE B1 (TIPO 2)

CATANIA n. 2 corsi di Lingua Inglese affidati al Dipartimento di Scienze umanistiche Università di Catania

Sede del corso: Liceo “E. Boggio Lera” – CT (province CT e ME)

SIRACUSA n. 2 corsi di Lingua Inglese affidati alla scuola di lingue Academy of English di Siracusa

Sede del corso: Liceo “T. Gargallo” – SR

CALTANISSETTA n. 1 corso di Lingua Inglese affidato alla scuola di lingue English Study Center di Catania

Sede del corso: Accademia Linguistica – Caltanissetta

PALERMO n. 1 corso di Lingua Inglese affidato alla scuola di lingue Tredun s.r.l. di Palermo (British Institut)

Sede del corso: Tredun s.r.l. - Palermo

CORSI USR SICILIA

Fondi Europa dell'istruzione

1 corso metodologico 20cfu affidato

Università di Palermo (in corso, conclusione
settembre 2014)

30 corsisti di livello almeno B2 certificato

DECRETO 7 MARZO 2012 **CERTIFICAZIONI DI LINGUA**

REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA VALIDITÀ DELLE CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE LINGUISTICO COMUNICATIVE

I soggetti qualificati (art.2) per il rilascio delle certificazioni sono considerati gli enti certificatori formalmente riconosciuti, direttamente o per il tramite di istituzioni appositamente incaricate dai Governi dei Paesi nei quali la lingua straniera, oggetto della certificazione, è lingua ufficiale.

L'elenco degli Enti certificatori è reso disponibile presso la Direzione Generale per gli Affari internazionali del MIUR a mezzo sito Internet ed è aggiornato a cura della medesima Direzione.

DECRETO 7 MARZO 2012

CERTIFICAZIONI DI LINGUA

I requisiti (art. 3) per il riconoscimento sono individuati in:
conformità al QCER, in particolare, alla scala dei sei livelli”;

- attestazione del livello di competenza linguistico-comunicativa del candidato nelle abilità sia ricettive sia produttive, specificando nel dettaglio la valutazione per ogni singola abilità;
- presentazione da parte dell’Ente certificatore, di una tabella di conversione dei livelli di competenza indicati nelle certificazioni rilasciate con quelli previsti dal QCER.
- Il possesso di laurea magistrale nella relativa lingua straniera (art. 4) è valutato corrispondente con il livello C1 del QCER

DECRETO CONCERNENTE LA PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DEGLI ENTI CERTIFICATORI 12 LUGLIO 2012 PROT. 10899 D.G.AFFARI INTERNAZIONALI

- All'art. 4 è dettagliato elenco enti certificatori

In caso di possesso di pregresse certificazioni le stesse debbano essere:

- rilasciate dagli enti certificatori in elenco (art.4),
- attestino il livello di competenza linguistico comunicativa del candidato nelle cinque abilità sia ricettive che produttive, specificando nel dettaglio la valutazione per ogni singola abilità.

NOTA MIUR DG ORDINAMENTI N. 240 DEL 16.1.2013 NORME TRANSITORIE LICEI LINGUISTICI 1/3

- Poiché i percorsi formativi necessitano di un tempo pluriennale per soddisfare il fabbisogno formativo e nel contempo le scuole debbono garantire l'insegnamento CLIL di una DNL, il MIUR ha fornito alle Istituzioni scolastiche indicazioni operative per l'introduzione di una DNL in lingua straniera a partire dall'a.s. 2012/2013, nel quale sono coinvolte le terze classi dei Licei Linguistici

NORME TRANSITORIE LICEI LINGUISTICI 2/3

- programmare l'insegnamento CLIL di una DNL con il docente della Disciplina Non Linguistica individuata, concordata anche con l'insegnante di lingua straniera o il conversatore di lingua straniera o, ove presente, con l'assistente linguistico.
- attivare in classe terza del **50% del monte ore** della disciplina veicolata in lingua straniera, in considerazione anche della necessità di dotare gli studenti della padronanza del linguaggio tecnico-specialistico della disciplina nella lingua italiana.
- considerare il tirocinio, tenendo conto che i corsi di formazione metodologico-didattica, affidati a strutture universitarie, comprendono un monte ore di tirocinio (2 Crediti Formativi, per un totale di circa 50 ore), se svolto a partire dall'a.s.2012/2013 nelle classi terze dei Licei Linguistici, come equivalente ad una offerta di insegnamento di una DNL in lingua straniera.

NORME TRANSITORIE LICEI LINGUISTICI 3/3

- **le reti di scuole**

l'opportunità di costruzione di Reti di scuole finalizzate a condividere risorse umane e materiali ed esperienze e, nella migliore delle ipotesi, lezioni CLIL tra classi o gruppi di studenti di scuole diverse.

- **il ruolo dei dipartimenti e dei Consigli di Classe**

i Dipartimenti, ove attivati, individuano modalità operative e contenuti da sviluppare con la metodologia CLIL, soprattutto nella fase di definizione dei nuclei disciplinari da veicolare in lingua straniera e relative modalità di realizzazione.

DD89/13

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI LINGUISTICI DI (TIPO 3)

Designazione di un Comitato CLIL

Formazione di 18 000 docenti in Italia

Circa 1.700 in Sicilia

DD89 ART 3

PROFILO DEL DOCENTE

Nella fase di prima applicazione delle disposizioni normative contenute nei Regolamenti, di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89, e fermo restando il profilo individuato dal D.M. 30 settembre 2011, successivamente declinato per i docenti in servizio nei licei e negli istituti tecnici con Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012, il docente impegnato nell'insegnamento di una disciplina non linguistica attraverso la metodologia CLIL - *Content and language integrated learning* - deve essere in possesso della competenza linguistica B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento.

DD89

ART. 4 TIPOLOGIE DI CORSI

corso standard: con tale denominazione si intende un corso della durata complessiva di 130 ore, di cui 90 in presenza e 40 on-line, destinato ad un numero non superiore a 25 unità. Il percorso formativo deve condurre l'apprendente da un livello di competenza X ad uno Y, che per le lingue straniere è dato dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER).

ART 4

corso di integrazione: si tratta di un corso di un minore numero di ore che si può organizzare in vista di un obiettivo che richiede, in previsione, un numero inferiore di ore rispetto ad un corso standard. Un test diagnostico delle competenze di ingresso può indicare che un numero di discenti necessita di poche ore (30/50 o altra misura oraria con relativa proporzione di corso online) per raggiungere un livello successivo di competenza linguistica. E' evidente che in questa ipotesi si possono organizzare corsi con una struttura più agile, breve e funzionale allo scopo.

DD89

A completamento del percorso formativo linguistico:

- percorso metodologico–didattico, quale corso di perfezionamento, strutturato ai sensi del citato Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 e destinato a coloro che sono in possesso del livello di competenza linguistica B2 .

DD89

ART.6

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA/CONOSCENZA IN INGRESSO E IN USCITA

I percorsi linguistici sono avviati sulla base degli esiti dei test diagnostici di ingresso in modo da poter costituire gruppi classe di pari livello di competenza linguistica. Al termine di ciascun corso è rilasciato un attestato di competenza che dà conto della collocazione su uno dei livelli QCER o che declina le competenze intermedie raggiunte in riferimento alle competenze iniziali.

DD89 20/11/13

ART 5

DESTINATARI DEL PERCORSO FORMATIVO

Sono destinatari del percorso linguistico–comunicativo prioritariamente i docenti con contratto a tempo indeterminato di competenza linguistica di ingresso pari o superiore al livello A2, del QCER in servizio nei licei e negli istituti tecnici e che abbiano manifestato l’interesse ad insegnare la propria disciplina non linguistica secondo la metodologia CLIL nelle classi terze, quarte e quinte dei licei linguistici e nelle classi quinte delle altre tipologie liceali e degli istituti tecnici.

I docenti con contratto a tempo indeterminato in possesso di competenza linguistica di ingresso pari o superiore al livello B2 del QCER partecipano ai corsi metodologico–didattico, di cui al Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012.

SCUOLE AUTORIZZATE IN SICILIA DD89

25 SCUOLE E 37 CORSI TRA LINGUISTICI E METODOLOGICI

- 1 LIC. SC. E. FERMI -Sciacca
- 2 LIC. R. SETTIMO-Caltanissetta
- 3 LIC. G. GALILEI-Catania
- 4 I.I.S. RAPISARDI –Paternò (CT)
- 5 IIS FERRARIS-Acireale (CT)
- 6 LIC. BOGGIO LERA-Catania
- 7 LIC. TURRISI COLONNA –Catania
- 8 I.I.S. ENRICO MEDI-Leonforte (EN)
- 9 IIS BORGHESE FARANDA -Patti (ME)
- 10 IIS SCIASCIA FERMI-S agata di Militello (ME)

SELEZIONATI PALERMO corsi dd89

IPSSAR BORSELLINO

IST. MAG. REGINA MARGHERITA

I.T.I. VOLTA

L.SC. CROCE

L. LING.N. CASSARA'

I.T.E. PARETO

LIC. SC. D'ALESSANDRO (rinuncia)

Autorizzati corsi DD89

I.I.S. G. CARDUCCI -Ragusa

I.I.S. CURCIO-Ispica (RG)

IST. MAG. VICO-Ragusa

I.C. XIV K. WOJTILA-Siracusa

I.I.S. M. O. CORBINO-Siracusa

I.I.S. MAJORANA-Avola(SR)

LIC. FARDELLA-Trapani

I.I.S. FRANCESCO FERRARA-Mazara del Vallo (TP)

INSEGNAMENTO CLIL IN ITALIA



Modalità di formazione iniziale e reclutamento degli insegnanti Art 14 :

"Le università nei propri regolamenti didattici di ateneo possono disciplinare corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera. Ai predetti corsi accedono gli insegnanti in possesso di abilitazione e di **competenze certificate nella lingua straniera di almeno Livello C1** del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue"



FORMAZIONE INIZIALE DOCENTI E CLIL



Decreto Ministeriale 4 aprile 2011 n. 139

Attuazione DM 10 settembre 2010, n. 249, recante regolamento concernente: "formazione iniziale degli insegnanti".

Art. 1

(Corsi per la formazione iniziale degli insegnanti)

A decorrere dall'a.a. 2011/2012 sono istituiti e attivati dalle Università, in conformità al disposto del DM n. 249/2010:

e) i corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera di cui all'art. 14;

CORSI DI PERFEZIONAMENTO PER L'INSEGNAMENTO DI UNA DISCIPLINA NON LINGUISTICA IN LINGUA STRANIERA



Contenuti

AREE

- **1. Modalità di acquisizione e apprendimento di una LS**
- **2. Principi di base di CLIL**
- **3. Progettazione e dimensione metodologico-didattica**
- **4. Tipologie testuali e caratteristiche del lessico speciale**
- **5. Materiali e sussidi didattici**
- **6. Valutazione**
- **7. La Ricerca-azione**

COMPETENZE DOCENTE CLIL

SECONDO MIUR



Ambito linguistico:

- ha una competenza di Livello C1 nella lingua straniera
- ha competenze linguistiche adeguate alla gestione di materiali disciplinari in lingua straniera
- ha una padronanza della microlingua disciplinare (lessico specifico, tipologie di discorso, generi e forme testuali,...) e sa trattare nozioni e concetti disciplinari in lingua straniera.

Ambito disciplinare:

- è in grado di utilizzare i saperi disciplinari in coerenza con la dimensione formativa proposta dai curricula delle materie relative al proprio ordine di scuola
- è in grado di trasporre in chiave didattica i saperi disciplinari integrando lingua e contenuti.

Ambito metodologico-didattico:

- è in grado di progettare percorsi CLIL in sinergia con i docenti di lingua straniera e/o di altre discipline
- è in grado di reperire, scegliere, adattare, creare materiali e risorse didattiche per ottimizzare la lezione CLIL, utilizzando anche le risorse tecnologiche e informatiche
- è in grado di realizzare autonomamente un percorso CLIL, impiegando metodologie e strategie finalizzate a favorire l'apprendimento attraverso la lingua straniera
- è in grado di elaborare e utilizzare sistemi e strumenti di valutazione condivisi e integrati, coerenti con la metodologia CLIL.



AMBITO LINGUISTICO

- Ha competenza linguistica C1 in lingua straniera (B2 fase transitoria)
- Competenze linguistiche adeguate alla gestione di materiali disciplinari in Lingua Straniera
- Ha padronanza della micro-lingua (lessico, tipologie discorsive, generi testuali etc) e sa trattare nozioni e concetti in LS





AMBITO DISCIPLINARE

- E' in grado di utilizzare i saperi disciplinari in coerenza con la dimensione formativa dei curricula nelle materie relative al proprio ordine di scuole
- E' in grado di trasporre in chiave didattica i saperi disciplinari **integrando** lingua-contenuti





AMBITO METODOLOGICO-DIDATTICO

- E' in grado di progettare percorsi CLILi n sinergia con i docenti di lingua straniera e di altre discipline
- E' in grado di reperire, adattare, creare, materiali e risorse didattiche per ottimizzare le lezioni CLIL, utilizzando anche le risorse tecnologiche e informatiche
- E' in grado di **realizzare autonomamente un percorso CLIL**, impiegando metodologie e strategie finalizzate all'apprendimento attraverso la Lingua straniera
- E' in grado di elaborare e utilizzare sistemi di valutazione condivisi e integrati, coerenti con la metodologia CLIL



PARTE 2

APPRENDIMENTO PROFESSIONALE “COSTRUTTIVO” PER L’ INSEGNAMENTO CLIL



Dalla
Magia



Alla
Metodologia



FOCUS CLIL

- NELL'INSEGNAMENTO CLIL IL FOCUS è NEL **CONTENUTO**
- LA **LINGUA** è UN MEZZO ATTRAVERSO IL QUALE SI ACQUISISCE LA DISCIPLINA



RUOLO CENTRALE DEI DOCENTI

La realizzazione e il successo di ogni curriculum dipende dagli **insegnanti**, e il modo in cui il curriculum plurilingue e interculturale modifica il loro ruolo deve essere attentamente considerato



Lo stesso fatto che richieda loro di abbandonare abitudini di insegnamento fa ritenere essenziale che ciò sia accettato.

(Guida alla realizzazione di curricula finalizzati all'educazione plurilingue e interculturale)

IL CLIL CAMBIA LA SCUOLA??

Cosa toglie

- TRADIZIONE
- Metodo trasmissivo
- Lezione frontale
- COMPETIZIONE
- Focus solo disciplina
- Responsabilità solo docente

Cosa aggiunge

- INNOVAZIONE
- Metodo costruttivo
- Lezione interattiva
- COOPERAZIONE
- Focus doppio: disciplina e Lingua
- Responsabilità condivisa

VANTAGGI DELLA INTEGRAZIONE CONTENUTO- LINGUA



il CLIL permette di:

- Sviluppare la scorrevolezza dell'esposizione (*fluency*) ed al tempo stesso curare anche l'accuratezza (*accuracy*);
- Creare percorsi **flessibili** funzionali alle esigenze degli studenti.
- Accorpare materie diverse e lingue diverse
- Dare grande **autonomia** agli studenti
- Coniugare **efficacia ed economia** in quanto il sostegno linguistico facilita sia l'apprendimento disciplinare, sia lo sviluppo linguistico;
- Utilizzare **metodologie attive e cooperative**



COME PROGETTARE PERCORSI CLIL?

ambiente duale di apprendimento

adattare i contenuti (sia in termini di lessico che in termini di strutture) tenendo presente che sono i contenuti disciplinari a introdurre quelli linguistici e non viceversa

fare in modo che i contenuti linguistici vengano esercitati ed appresi all'interno di contesti caratterizzati da contenuti disciplinari

Consigli dal Lend (Lingua e Nuova Didattica)

- l'attività linguistica su cui occorre lavorare maggiormente nei percorsi CLIL è la lettura (e solo in un secondo momento la scrittura)
- l'organizzazione della classe va ripensata e orientata al lavoro a coppie/di gruppo e all'apprendimento cooperativo
- una didattica per progetti può essere utile per mettere a fuoco temi o aspetti rilevanti di un tema in chiave cross-curriculare
- occorre prevedere momenti in cui rendere esplicite e riflettere insieme agli studenti sulle strategie di apprendimento utilizzate
- l'uso frequente di supporti non verbali favorisce la comprensione dei concetti
- rivestono importanza particolare la correzione dell'errore, l'uso di efficaci strumenti di feedback e la valutazione



Gruppo di lavoro per accompagnare il primo anno CLIL2014-15



Gli obiettivi da raggiungere con le attività :

- mettere i docenti in contatto con quanto già prodotto dalla ricerca didattica CLIL negli ultimi anni in Italia e nel mondo ,
- sostenere la realizzazione di unità didattiche CLIL in situazione di insegnamento-apprendimento, utilizzando la metodologia della Ricerca-Azione,
- favorire il confronto di esperienze e di attività dei docenti orientate a curare la specificità delle discipline, degli indirizzi e l'insegnamento CLIL in Lingua straniera.



ACCOMPAGNAMENTO PRIMO ANNO CLIL



E gli STUDENTI?

Parte attiva del “processo”

Imputati in un “Processo”



Spazio agli Studenti

Offrire occasioni di confronto e coinvolgimento per:

Comprendere la portata delle innovazioni contenute nella metodologia CLIL ,

Organizzare l'apprendimento in modo da progredire nella disciplina e nella lingua straniera,

Riflettere sulle proprie acquisizioni e acquistare autonomia di studio



CLIL , METACOGNIZIONE E AUTONOMIA

La metodologia CLIL favorisce negli studenti:

- l'applicazione di principi metacognitivi : pianificazione, esecuzione, controllo e riparazione
- la consapevolezza dei meccanismi linguistici e di quelli generali di apprendimento,
- il ricorso a modalità strategiche di lavoro (Cooperative learning) e centrate sul compito (Task-based learning),
- un approccio flessibile mirato alla soluzione di problemi,
- l'utilizzo consapevole di stili e modi diversi nell'affrontare la pluralità di compiti che il CLIL comporta,
- la capacità di transfer
- la consapevolezza di strategie affettive e sociali come sostegno a livello emotivo e di interazione

Abitudine a progettare il proprio percorso, ad eseguire il compito, a controllare e a valutare criticamente i risultati ottenuti

CLIL FOR THE E-GENERATION
MARÍA JESÚS FRIGOLS MARTÍN
VILNIUS 26-9-13

1/3

Students expect to choose what they learn, how they learn and when they learn, according to their individual needs and interests. They are ready to do it in their country of origin, abroad, via online courses or via blended forms of learning combining all of these possibilities.

INTRODUCTION OF CLIL IN CUTTING-EDGE LEARNING ENVIRONMENTS (MARSH – FRIGOLS, 2012)

2/3

- Digital learning can achieve good results while offering significantly lower costs than traditional instruction.
- Online learning typically incorporates digital learning tools — simulation, video, social media, peer-to-peer tutoring and software-based drills — as well as some traditional classroom lecturing, in alignment with the e-generation mindset.
- Web 2.0 to Web 3.0

PERSPECTIVE & PROSPECTIVE 3/3

Perspective: new methodological approaches with a focus on integration (content/language/cognition/ICT)

Prospective: New teaching/learning scenarios with students who don't go to Universities, but universities that "go to the students", which have made necessary new ways to design, adapt and access materials, as well as new methodological approaches to the education process

QUADRANTE CUMMINS

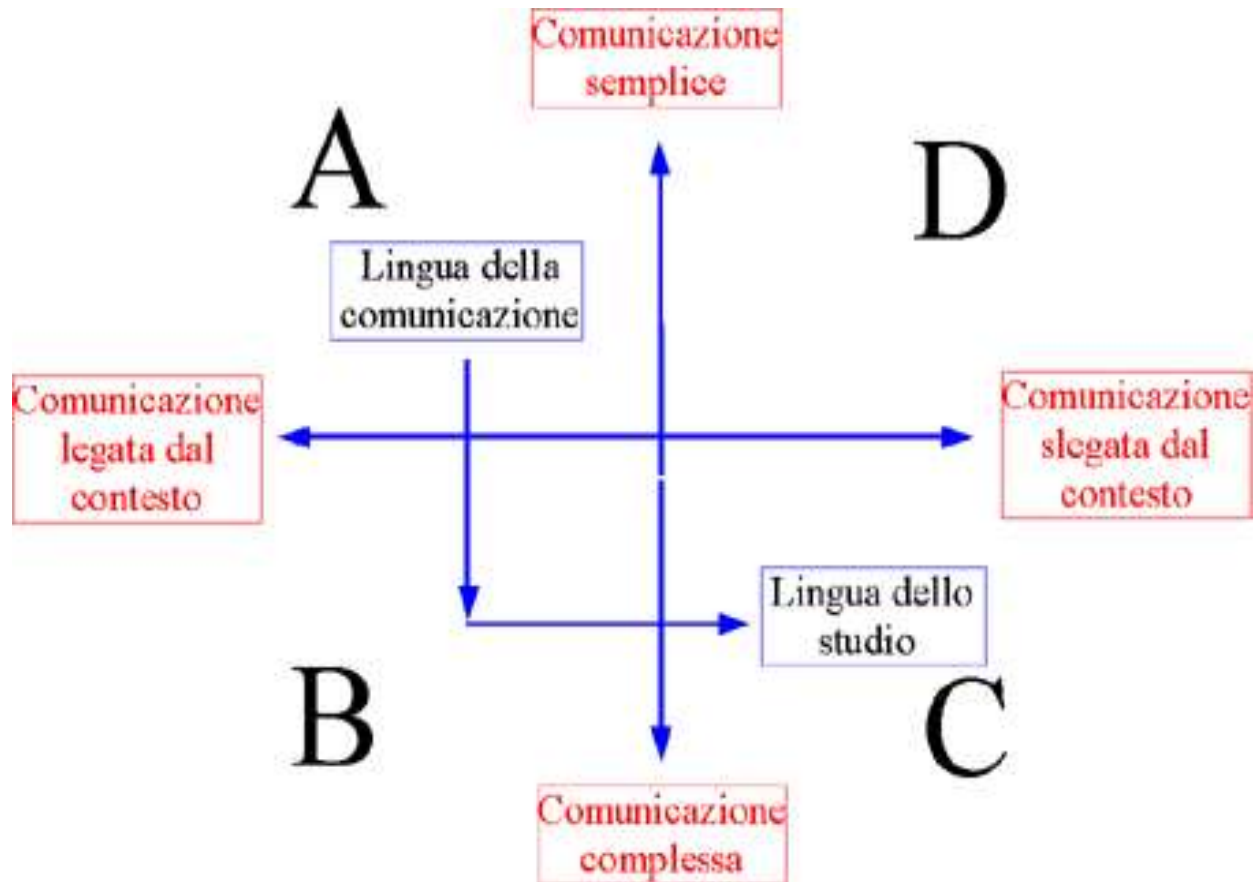
BICS (Basic Interpersonal Communication Skills:

Abilità comunicative interpersonali di base; servono per esempio per salutare, interagire con i compagni nei giochi, chiedere una semplice informazione)

CALP (Cognitive Academic Language Proficiency:

Padronanza linguistica cognitivo-accademica; serve per esempio per riassumere, comprendere e produrre testi argomentativi, individuare ed ordinare sequenze di fatti).

MUOVERE DA A A C E DA B A D



QUADRANTE DI CUMMINS

Ha due funzioni:

- Mostra il processo che l'alunno deve compiere muovendosi da A (compiti cognitivamente poco esigenti e legati al concreto) a B (compiti più esigenti dal punto di vista cognitivo ma sempre contestualizzati) e successivamente affrontando compiti complessi e decontestualizzati C o D
- Mostra che le attività che devono tenere conto della progressione nelle due variabili

ATTIVITÀ A BASSA RICHIESTA COGNITIVA CHE RICHIEDONO UN USO MOLTO LIMITATO DELLA LINGUA.

Si tratta di attività molto supportate da un contesto concreto, ad esempio:

- - eseguire le istruzioni impartite in L2 da un istruttore nel contesto di una lezione di educazione fisica;
- - eseguire sotto forma di gioco calcoli matematici nella scuola primaria;
- - compiere e descrivere gesti quotidiani quali lavarsi le mani o scegliere i cibi alla mensa della scuola (gli esempi sono riportati da insegnanti della scuola dell'infanzia partecipanti ad una sperimentazione CLIL) facendo al contempo constatazioni sull'educazione alla salute e l'igiene alimentare adatte all'età e allo sviluppo cognitivo dei bambini;
- - rappresentare concetti disciplinari attraverso immagini o disegni che mettono in evidenza alcuni aspetti del problema senza approfondirlo

ATTIVITÀ A BASSA RICHIESTA COGNITIVA, FOCALIZZATE SULLA LINGUA (T BARBERO)

- attività che, pur richiamandosi ad un contenuto disciplinare, focalizzano maggiormente le forme e le strutture della lingua.

ATTIVITÀ AD ALTA RICHIESTA COGNITIVA CHE RICHIEDONO USO LIMITATO DELLA LINGUA

Inseriamo in questo quadrante tutte le attività ad alta richiesta cognitiva per le quali viene fornito un supporto linguistico

In questo quadrante troviamo *compiti tipici della disciplina, attività autentiche che non sono state create appositamente per l'apprendimento scolastico.*

il livello di supporto fornito potrà rendere il compito stesso più o meno complesso (schede, es vero/falso)

Un esempio in francese

EXPERIENCE N. 1

Matériel

- une cuvette de verre
- un gobelet
- un bouchon en liège
- de l'eau

Exécution

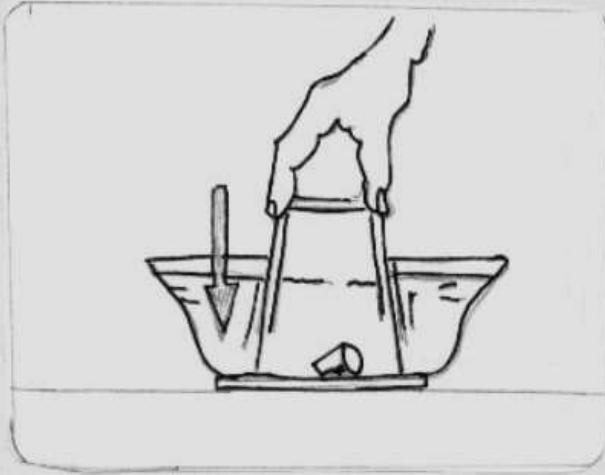
- Remplis la cuvette d'eau
- Mets le bouchon dans l'eau
- Mets le gobelet dans la cuvette, renversé au dessus du bouchon, et pousse-le jusqu'au fond.
- Contrôle enfin le niveau de l'eau dans le gobelet: fais attention à la position du bouchon!



Esempio (suite)

Résultats

- Le niveau de l'eau dans le gobelet est plus bas / élevé que celui dans la cuvette parce que l'air dans le gobelet a / n'a pas permis à l'eau de monter au même niveau.



Conclusion

L'air occupe un espace



ATTIVITÀ AD ALTA RICHIESTA COGNITIVA E LINGUISTICA

Sono i *compiti CALP* che vengono eseguiti senza che alcun supporto venga fornito dall'insegnante, questo perché presuppongono che nel percorso di apprendimento siano stati interiorizzati sia i concetti disciplinari sia le forme linguistiche necessarie per esprimerli.

Fare una relazione su un argomento disciplinare, traendo informazioni da vari documenti è un compito complesso che presuppone varie attività e competenze

“HOW CAN WE SCAFFOLD LEARNING”?

- - considering the language we use
- - creating interest
- - breaking down tasks into small steps
- - providing before, during and after task support
- - using visuals and realia
- - demonstrating tasks
- - using word banks, glossaries, sentence substitution tables, writing frames
- - using model texts for production of language
- - providing constructive feedback.

SCAFFOLDING

Scaffolding listening and reading

- - pre-listening and pre-reading activities to contextualise.
- - predicting
- - pre-teach or elicit new vocabulary.
- - Underline key language (words or sentences).
- - Discussing the use of certain language.
- - Using visual organisers to use while reading or listening.
- - Providing a wide range of listening and reading texts.

Scaffolding speaking and writing

- talking about what will be said or written
- - provide listening and reading models before speaking or writing.
- - Help notice the language to be used.
- - Use visual organisers to brainstorm
- - Encourage collaborative work
- - Focus on the audience and the motive.

Parole chiave

Consapevolezza

Cooperazione

Concentrazione

Responsabilità

Autonomia

Approfondimento

Riflessione

Trasferibilità

“Ricette di base per un CLIL efficace”

1. Calibrare bene gli obiettivi disciplinari e quelli linguistici veicolari
2. Creare un ambiente per un apprendimento attivo E In prospettiva autonomo
3. Fare largo uso di *preview* iniziale e di *review* finale
4. Fare usare le 4 abilità Anche in modo integrato
5. Simulare situazioni di apprendimento “adatte” ai contenuti
6. Selezionare materiali adatti alle “**multiple intelligence**”

**SPERIAMO
CHE LA MAGIA CI RIESCA.....
in un**

CLIL !!



**Grazie per l'attenzione
Maria Pia Maglioeken**

innovascuolasicilia@istruzione.it

0916909255